



IL DECRETO SULLA SCUOLA: approvato il D.L. 104. Dopo gli emendamenti e le “correzioni” di male in peggio

Il Senato della Repubblica, senza avere nessuna possibilità concreta di intervenire sul testo licenziato dalla Camera, ha convertito in via definitiva il D.L. 104 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca).

La Gilda degli Insegnanti, pur riconoscendo una timida inversione di rotta da parte del Governo dopo anni di tagli indiscriminati, è stata fin dall’inizio critica su alcuni aspetti fondamentali del decreto, aspetti negativi che non sono stati di fatto toccati in sede emendativa e che pure erano stati chiaramente evidenziati dalla delegazione della Gilda degli Insegnanti nelle audizioni presso la VII Commissione permanente della Camera dei Deputati. Ne prendiamo atto, come prendiamo atto che ancora una volta una legge unilateralmente e pesantemente interviene su norme contrattuali.

Vediamo in sintesi alcune delle principali novità:

- Welfare dello studente (art.1): per identificare gli studenti beneficiari è **stata soppressa la parte che riguardava il merito** conseguito nel percorso scolastico nelle secondaria di primo e secondo grado. Si tratta di una modifica importante che mostra la visione della scuola che è nella testa dei nostri “politici” .
- Salute e fumo (art. 4): il divieto assoluto in tutti gli spazi e le pertinenze delle scuole è fatto rispettare da **“personale preposto” dal dirigente scolastico che non può rifiutare l’incarico** se non per documentata incompatibilità (e quali sarebbero le documentate incompatibilità??). In concreto i docenti e il personale ATA identificati con regio decreto del dirigente devono fare da cane da guardia ai tabagisti in erba comminando le previste sanzioni pecuniarie (come?? Andremo in giro con il blocchetto delle multe??) che dovranno finanziare attività formative di educazione alla salute (formative per chi? Studenti, famiglie, personale della scuola??);
- Potenziamento dell’offerta formativa (art.5): si prevedono il solito monitoraggio e la “valutazione” dei sistemi di istruzione della secondaria di secondo grado per arrivare, sempre senza ulteriori oneri per il bilancio dello Stato, alla ridefinizione di indirizzi, profili e quadri orari così come adottati dopo la riforma Gelmini. Si prevede in maniera ridicola la collocazione di una sola ora aggiuntiva di **“geografia generale ed economica”** nel biennio dei tecnici e professionali laddove non sia già previsto l’insegnamento di geografia. Sarà divertente capire se la si collocherà in prima o in seconda. Sarà meno divertente immaginare una cattedra di 18 ore con una sola ora per classe. Nell’art. 5 sono inoltre previsti in maniera frammentaria interventi su progetti didattici nei musei, regolamentazioni, tutte da definire, sull’attività di stage e alternanza scuola-lavoro e progetti contro la dispersione scolastica che reintroducono il cosiddetto **salva precari**.
- Contenimento del costo dei libri di testo (art.6): finalmente è **prevista la scelta di materiali alternativi al tradizionale libro di testo** nel rispetto dell’autonomia didattica e della libertà di scelta dei docenti. Ovviamente il tutto curvato nell’ottica dell’innovazione digitale e con un tetto prestabilito di spesa.
- Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica (art.7): per a.s. 2013-14 viene avviato un programma sperimentale di didattica integrativa con il **possibile prolungamento dell’orario scolastico per gruppi di studenti per le scuole di ogni ordine e grado nelle aree in cui ci sia maggiore esposizione al rischio di abbandono scolastico**. Per fortuna non si fa più menzione del Fondo dell’Istituzione scolastica per pagare le attività aggiuntive dei docenti, ma si prevedono finanziamenti dedicati. Nelle attività pomeridiane è possibile potenziare la pratica sportiva con fondi che dovrebbero venire anche dal CONI.



- Percorsi di orientamento per gli studenti (art.8): nell'ultimo anno della secondaria di primo grado e negli ultimi due anni della secondaria di secondo grado sono previste attività di orientamento in uscita per gli allievi che dovranno essere ricomprese nell'orario d'obbligo. E' prevista una particolare attenzione per l'orientamento degli allievi con disabilità certificata. La delegazione della Gilda aveva chiesto che tali attività fossero ricomprese solo nelle 40 ore previste per i consigli di classe, ma la norma fa solo riferimento alle 40 + 40 ore indistintamente con grande confusione e difficoltà nell'applicazione. Le attività che eccedono l'orario obbligatorio saranno pagate con il solito FIS con contrattazione RSU.
- Istruzione e formazione per il lavoro (art. 8 bis): si prevedono interventi per favorire la conoscenza del mondo del lavoro con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali e per far conoscere la realtà degli ITS.
- Edilizia scolastica (artt. 10, 10 bis, ter): si tratta di una serie di provvedimenti tecnici finalizzati a potenziare gli interventi di ristrutturazione del patrimonio scolastico con riferimento anche al rispetto della normativa sulla sicurezza.
- Personale scolastico (art. 15): in questo articolo sono presenti i provvedimenti più importanti per i docenti. **Positiva la decisione relativa alle immissioni in ruolo per il sostegno: 26.634 immissioni in ruolo sostegno, distribuite tra il 2013 e il 2016 (4.447 immissioni nel 2013/14, 13.342 immissioni nel 2014/15, 8.845 immissioni nel 2015/16). Positivo è inoltre il piano triennale di immissioni in ruolo del personale docente, educativo ed ATA- Ausiliario tecnico e amministrativo** per gli anni scolastici 2014/2016 (69mila docenti e 16mila Ata nel triennio). Il piano terrà conto dei posti vacanti e disponibili in ciascun anno e dei pensionamenti e dovrà essere oggetto di specifica fase negoziale con tempi incerti. **Problematico invece è il comma 3 bis che prevede l'unificazione delle aree di sostegno (AD01, AD02, AD03 e AD04.** Tale norma non dovrebbe avere effetti per le graduatorie e per le procedure concorsuali bandite antecedentemente al decreto, ma è molto complesso immaginare l'effetto sugli aggiornamenti delle graduatorie di istituto e soprattutto sui percorsi di specializzazione e di riconversione. Si tratta di un intervento che prefigura la riorganizzazione delle future classi di concorso per il sostegno. Per gli **inidonei** alla funzione docente per motivi di salute, ma idonei ad altri compiti è riconosciuta positivamente la possibilità di essere dispensati dal servizio in presenza dei requisiti previsti dalla legge, ma viene anche introdotta, nelle more dell'applicazione della mobilità intercompartimentale, la possibilità di utilizzo per iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica, per attività culturali e di supporto alla didattica.
E' prevista **la possibilità per i neo immessi in ruolo di chiedere il trasferimento in altra provincia dopo tre anni invece che gli attuali cinque.** Di fatto cambia poco perché con le assegnazioni provvisorie e gli utilizzi la norma era stata ampiamente derogata, ma serve a questo punto un vero testo unico sulla mobilità che garantisca sempre la centralità della contrattazione con le OO.SS.
- Formazione del personale scolastico (art.16): pessimo esempio di incursione del legislatore negli ambiti contrattuali. Di fatto **si aumentano gli oneri lavorativi senza alcun riconoscimento stipendiale o normativo.** Vengono prefigurate attività obbligatorie di formazione (**ricordiamo che nel vigente CCNL la formazione è un diritto, non un obbligo !!**) per migliorare il rendimento della didattica con articolare riferimento alle zone in cui è maggiore il rischio socio-educativo, per rafforzare le competenze degli allievi anche per migliorare gli esiti della valutazioni INVALSI, per aumentare i processi di integrazione per gli allievi con disabilità e bisogni educativi speciali, per rafforzare le competenze relative all'integrazione scolastica, alla didattica interculturale, al bilinguismo e all'italiano come L2, per aumentare le competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità e al superamento degli stereotipi di genere, per aumentare la capacità di gestione dei sistemi scolastici, ecc. ecc. In pratica si può obbligare il personale della scuola e in particolare i docenti a frequentare corsi di aggiornamento su qualsiasi materia che in termini



generici sia attinente alla funzione del “servizio” scolastico. La delegazione della Gilda aveva chiesto la cassazione dell’articolo, perché la formazione e l’aggiornamento devono essere oggetto di contrattazione e sostenuti da risorse certe e trasparenti. In questa situazione possiamo solo immaginare l’esplosione di contenziosi tra docenti e amministrazione laddove si è obbligati al di là del proprio orario di lavoro a frequentare corsi che servono troppo spesso solo a chi li fa e senza il necessario riconoscimento economico aggiuntivo. Contentino finale: saranno previste modalità per **l’accesso gratuito ai musei statali nei limiti del fondo di 10 milioni di euro nel 2014**. Finiti i soldi, si paga ancora. Una vera presa in giro.

- Dirigenti Scolastici (art.17): è un tipico esempio di articolo monstre emendato dalle associazioni corporative dei dirigenti che sono intervenute minuziosamente su graduatorie, concorsi, deroghe alle procedure concorsuali con le solite sanatorie, ecc. Un tipico esempio di italica attenzione ai bisogni dei soliti noti.
- Inserimento dell’ultimo momento: **insegnamento della lingua inglese a partire dalla scuola dell’infanzia (!?)**. Non si capisce bene come saranno formati i docenti dell’infanzia, con che finanziamenti, con quali contenuti. Si rischia di trasformare i docenti in una sorta di teletubbies in lingua originale.

In generale si tratta di un coacervo di provvedimenti che hanno necessità di ulteriori norme attuative e che avranno ripercussioni non indifferenti nel quadro del funzionamento delle scuole nell’immediato futuro. La visione della scuola è ancora una volta quella della scuola-parrocchia-centro sociale in cui si insegna poco, ma si accoglie e si include. Il solito italico buonismo ipocrita finalizzato alla ricerca del consenso della “clientela” (famiglie e allievi in primis) lasciando al mercato, quello vero e crudele, il compito di orientare, selezionare, preparare, differenziare.